

# Tax credit senza freni: compensati 84,5 miliardi

---

## L'utilizzo in F24

---

Crescita del 23,2% nel 2022  
trainata da superbonus  
e altre agevolazioni casa

---

C'è qualcosa che sta accadendo nel sistema fiscale italiano e che delinea una dinamica al momento non controvertibile. I crediti portati in compensazione (ossia per ridurre in tutto o in parte debiti tributari e contributivi) valgono 84,5 miliardi, in crescita di quasi un quarto (+23,2% per l'esattezza) rispetto al 2021. La corsa è trainata soprattutto dalla voce «agevolazioni» balzate a 27,6 miliardi nel 2022: per farsi un'idea delle misure in gioco, nel 2012 questa voce valeva 1,6 miliardi e quindi la crescita è stata di oltre il 1.500 per cento. L'accelerazione maggiore, però, è arrivata nel 2020, con l'ampio ricorso ai crediti fiscali per risollevare un'economia piegata dalle restrizioni anti-Covid 19.

I numeri proposti dalla relazione diffusa mercoledì scorso dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato rischiano, però, di rappresentare un campanello d'allarme per i prossimi interventi di Governo e Parlamento.



**Per le finanze  
pubbliche diventa  
sempre più cruciale  
l'attenzione  
agli effetti di cassa**

Il traino per le agevolazioni è arrivato soprattutto dal 110% e dagli altri bonus casa, sulla cui cedibilità l'Esecutivo ha già fatto cadere il sipario con il decreto di febbraio. Resta in prospettiva, però, la questione di quanta cassa possono andare a erodere le agevolazioni ancora in circolazione o quelle utilizzabili. Di fatto, il vantaggio per il contribuente di avere meno imposte o meno contributi da "pagare" attraverso la compensazione in F24 si tramuta in un minor flusso di cassa per l'Erario. Da qui la grande cautela e attenzione anche sotto questo profilo, che – ad esempio – hanno reso impossibile sfiorare nel mese di agosto per la proroga dei versamenti delle imposte risultanti dalle dichiarazioni delle partite Iva soggette alle pagelle fiscali o nel regime forfettario. Questa variabile, dunque, potrebbe diventare dirimente anche nella futura attuazione della delega fiscale e, in particolar modo, per la rimodulazione del calendario dei versamenti (si veda l'articolo in pagina).

Altro aspetto non secondario è quanto sia possibile agire nel "disboscamento" dei crediti fiscali. Il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, ha più volte ripetuto nelle ultime settimane che esistono 227 crediti d'imposta, il cui controvalore è di circa 36 miliardi. Quanto sarà possibile agire in concreto su una loro razionalizzazione? Politicamente sembra molto complicato: il passaggio in commissione Fi-

nanze della delega ha visto crescere gli ambiti da non toccare o almeno da maneggiare con cura nel taglio delle *tax expenditures*. Eppure è proprio qui che si gioca la partita per trovare la “linfa vitale” di una riforma profonda del sistema fiscale italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA